

## Rottamare cristallo, ci guadagna l'economia locale ma anche l'ambiente



(Fonte: Consorzio del Cristallo di Colle Val d'Elsa)

ultimo aggiornamento: 28 giugno, ore 11:40

L'iniziativa del Consorzio del Cristallo Colle Val d'Elsa

Siena, 28 giu. - (Adnkronos) - E' il comune di Colle Val D'Elsa la capitale italiana del cristallo: l'area, dove la presenza di fornaci e vetrerie risale al Quattrocento, da sola rappresenta infatti il 95% della produzione italiana di cristallo e il 40% di quella mondiale, impiegando circa 600 addetti con un fatturato annuo che si attesta attorno agli 80 milioni di euro. A fronte di questi dati "è paradossale che ristoranti e bar acquistino vetri e cristalli provenienti da altre parti del mondo", spiega all'Adnkronos Gianpiero Brogi, presidente del **Consorzio del Cristallo di Colle Val d'Elsa**, che proprio per sostenere la produzione locale ha attivato un'originale iniziativa: la **rottamazione del cristallo**.

Iniziativa che fa bene all'economia locale, ma anche all'ambiente: la differenza tra vetro e cristallo non è solo nel pregio o nella brillantezza del materiale, ma anche nel modo in cui questo deve essere smaltito, visto che il cristallo a differenza del vetro contiene piombo. Il Consorzio ha infatti attivato il Progetto Rottamazione - Taste The Quality, iniziativa di Vetrina Toscana, sostenuta dal Comune di Colle Val D'Elsa.

Al momento sono coinvolti 50 attività commerciali che danno calici e bicchieri da rottamare al Consorzio che ritira vetri e cristalli usati o danneggiati, li pulisce, lava, tritura e macina per poi inserire il materiale nelle fornaci per realizzare nuovi bicchieri. I ristoratori toscani che

aderiscono al progetto, ricevono in cambio calici nuovi, prodotti con materiale innovativo, un vetro sonoro superiore ottenuto dalla fusione delle migliori materie prime e caratterizzato da massima trasparenza, brillantezza, leggerezza e resistenza.

I nuovi calici sono in vetro sonoro (o vetro di qualità) Luxion, brevetto di Rcr-Calp, l'azienda più importante del distretto che copre tra l'85 e il 90% del giro d'affari del distretto. Negli ultimi due anni, in controtendenza con il settore dei cristalli che ha registrato una flessione del 40% dal 2005 a oggi, il fatturato di Rcr-Calp è cresciuto del 45% (nel 2011 si è attestato sui 52,8 milioni di euro): merito soprattutto dell'export. Il 60% della produzione è destinato all'estero e i principali mercati di riferimento sono i Paesi Bric, Medio Oriente, Giappone e Sud America.

"La prima fornitura di bicchieri che il Consorzio dà ai ristoratori che rottamano è gratuita - aggiunge il presidente del Consorzio - in cambio l'esercizio commerciale aderente si impegna ad acquistare dal Consorzio per tre anni, a prezzo di fabbrica, i bicchieri che serviranno in futuro". Ad oggi, sono stati recuperati più di 25.000 pezzi per un totale di oltre 6 tonnellate di vetro. L'obiettivo a cui punta il Consorzio è di coinvolgere 200 esercizi, puntando a rottamare almeno 100.000 calici su tutto il territorio regionale toscano.